

a una ragazza giovane, appoggiata al muro di pietra. Sarebbe più esatto dire che la ragazza sta appesa al muro, aggrappata a ogni pietra per non volare via. Marco è quello che, in assoluto, si è portato più attrezzatura. Neanche sembrano vere le borse che ha posato per terra, alcuni padiglioni rivestiti con carta isolante, grandi come eliche di imbarcazioni.

Mario gli dice:

“Maestro, dove vuole che portiamo la roba?”

Filippo risponde: “Ma quale maestro... Vai Mario, entriamo tutti, che ci stiamo cuocendo”.

“Come i ciclisti”, dice Mario.

Marco si asciuga la fronte sudata con tutto il palmo della mano, trascinando le gocce di sudore verso l’alto, come se lavasse un parabrezza. I due si stringono la mano e anche Marco dice: “Davvero. Dove dobbiamo portare la roba?”

“Entriamo tutti, tutti dai”.

“Lui è Lorenzo”, dice Marco indicando un ragazzo alto accanto a lui, moro e con la faccia simpatica.

“Piacere”, risponde Filippo e mentre si avvia lo placca anche Mario, che propone:

“Guarda, Maestro...”

“Ancora con ‘sto maestro?”

“Ho portato una celebrità. Questo è il mio mentore, colui che più mi ha ispirato nel lavoro, un genio che ha vinto premi su premi”.

“Sono in soggezione”, dice Filippo.

“Esagerato”, dice un uomo dietro Mario. Ha una polo color salmone, i capelli neri, la pelle abbronzata. A Filippo fa venire in mente un villeggiante e, in effetti, è così: quando fotografa Paolo è in vacanza.

“Si chiama Paolo Mugnai, è il cappellaio di Montevarchi”.

“Come il Cappellaio Matto? Roba del genere?”

“No no, io faccio cappelli”.

“Davvero?”

“La sua è la più vecchia azienda di cappelli che c’è in città. Sarebbe una storia fantastica. Ha scattato delle foto in una cappelleria in Repubblica Ceca che sono uno spettacolo”.

“Davvero fai i cappelli?”

“Sì. Io avevo già un’idea di come scattare, oggi”.

“Perfetto. Entriamo?”

“Pensavo di sfruttare l’immobilità delle statue e quindi...”

“Sì, una cosa del genere. Anche a me era venuta un’idea simile che... Signori, entriamo per piacere? Qua fuori facciamo le bolle”.

“Parla bene lui”, dice Mario: “Ehi, amigo, noi siamo stati fuori mezz’ora più di te”.

“Dai Mario, dai il buon esempio, entra per primo”.

Valentina e Virginia, le due sorelle con le quali è arrivato Filippo, gli prendono gli abiti che stanno ancora appesi alla sua mano e lui ringrazia massaggiandosi le dita. Virginia è tanto silenziosa quanto determinata nei passi; Valentina, invece, è tanto ciarliera quanto indecisa. Anzi,

